

**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte
2014-2020**

**Bando
Operazione 7.1.2
Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici
Punto 13 _Contenuto della domanda di sostegno**

ALL. B_PROPOSTA DI STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE

a) Ente proponente	Comune di Cuneo – Ente gestore del Parco fluviale Gesso e Stura
<p>b) Denominazione della Proposta di pianificazione:</p> <p>Piano Naturalistico della Riserva Naturale Gesso e Stura</p>	
<p>c) Denominazione e numero identificativo della proposta di strumento di pianificazione</p> <p>Proposta di strumento di pianificazione n. 1: Piano Naturalistico della Riserva Naturale Gesso e Stura</p>	
<p>d) Indicazione dei siti della Rete Natura 2000 o delle Aree naturali protette interessate</p> <p>Riserva Naturale Gesso e Stura (L.R. 19/2009) che comprende le seguenti Riserve Naturali Orientate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Riserva naturale orientata dell’Oasi Naturalistica “La Madonnina” 2) Riserva naturale orientata della Crocetta 3) Riserva naturale orientata Tetto Bruciato 4) Riserva naturale orientata dello Stura 5) Riserva naturale orientata della confluenza Gesso-Stura 	

6) Riserva naturale orientata Sant' Anselmo

Nella Riserva Naturale Gesso e Stura sono comprese le seguenti aree della Rete Natura 2000:
 ZPS Sant'Albano Stura - cod IT1160059 (Oasi naturalistica "La Madonnina")
 SIC Stura di Demonte – cod IT1160036 (Comune di Roccasparvera)

e) Normativa di riferimento

Fonti comunitarie:

- Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 "Direttiva Quadro sulle Acque".
- Direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992 e s.m.i. "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche".
- Direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979 del Consiglio e s.m.i. (Direttiva della Commissione 91/244/CEE del 6/3/1991 e Direttiva 94/24/CEE che modifica la Dir. 79/409/CEE) "Conservazione degli uccelli selvatici".

Fonti statali:

- D. Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 3/04/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17/10/2007, per approvazione dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25/03/2004 e del 5/07/2007 per approvazione dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, e dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
- D. Lgs. 152/2006, Parte terza. "Norme in materia ambientale".
- D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357") "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Legge 157/1992 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Fonti regionali:

- L.R. 3/2007 "Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura" e s.m.i.
- L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle Aree Naturali e della biodiversità" e s.m.i.[: L.R. 19/2015 "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)"].
- L.R. 16/2011 "Modifiche alla L. R. 29 giugno 2009, n. 19".

- D.G.R. 54-7409 del 7/4/2014 “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte” e s.m.i.
- L.R. 32/1982 “Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale” e s.m.i.
- PPR adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Fonti comunali:

- P.R.G.C. vigenti

f) **Analisi del contesto ambientale dell’area oggetto di pianificazione con indicazione degli habitat e delle specie significative presenti di cui ai quadri F1 e F2 del “Prioritized Action Framework (PAF)”**

- Riserve Naturali Orientate

Le sei riserve naturali orientate presenti nel parco fluviale ricadono sotto un’unica denominazione: “Riserva Naturale Gesso e Stura (L.R. 19/2009)”, la cui cartografia è stata allegata alla presente scheda (All. B.1) ed è altresì reperibile al link:

http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/allegati/b090054a_testo_lic/041_Gesso_Stura.pdf

Si specifica che gli habitat di seguito riportati non sono quindi indicati separatamente per ogni area, ma possono essere variamente rappresentati, con prevalenza dell’uno o dell’altro, all’interno delle diverse riserve naturali.

Le 6 riserve naturali orientate del parco fluviale Gesso e Stura, sono:

- 1) Riserva naturale orientata dell’Oasi Naturalistica “La Madonnina”
- 2) Riserva naturale orientata della Crocetta
- 3) Riserva naturale orientata Tetto Bruciato
- 4) Riserva naturale orientata dello Stura
- 5) Riserva naturale orientata della confluenza Gesso-Stura
- 6) Riserva naturale orientata Sant’Anselmo

Gli habitat rappresentati all’interno delle riserve sono:

Quadro F2 PAF	Quadro F1 PAF	Denominazione	Codice habitat
X		Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3150
X		Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	3220
X		Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	3240
X	X	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	6210 (*)
X		Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> ,	6510

		<i>Sanguisorba officinalis</i>)	
X		Praterie montane da fieno	6520
		Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	9180*
	X	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	91E0*

Come si evince dalla tabella, sono presenti habitat che necessitano di urgenti misure di conservazione di cui ai quadri F1 e F2 del PAF.

Di seguito si riportano le check-list delle specie faunistiche e floristiche segnalate nelle Riserve naturali.

Come emerge dagli elenchi, sono presenti specie che necessitano di urgenti misure di conservazione di cui ai quadri F1 (es.: *Osmoderma eremita*) e F2 del PAF e specie che necessitano di azioni di conservazione prioritarie di cui al quadro F2 (*Austropotamobius pallipes*, Chiroterri, Anfibi, ecc.) del PAF.

Check-list delle specie protette presenti nelle riserve del parco fluviale Gesso e Stura

a) Direttiva 2009/149/CE "UCCELLI" Allegato I

Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

Allegato	Nome scientifico	Nome comune
I	<i>Cygnus cygnus</i>	Cigno selvatico
I	<i>Tadorna ferruginea</i>	Casarca
I	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata
I	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Marangone minore
I	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
I	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore
I	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta
I	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto
I	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
I	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
I	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
I	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera
I	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca
I	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio
I	<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola
I	<i>Phoenicopterus roseus</i>	Fenicottero
I	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
I	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
I	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno

	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone
	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
	<i>Aquila fasciata</i>	Aquila minore
	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio
	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio
	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino
	<i>Grus grus</i>	Gru
	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia
	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta
	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio
	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera
	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino
	<i>Larus minutus</i>	Gabbianello
	<i>Sterna nilotica</i>	Sterna zampenere
	<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci
	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune
	<i>Sterna albifrons</i>	Fraticello
	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato
	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre
	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola

b) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", allegato II e IV

Allegato II: specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

Allegato IV: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa

Allegato	Nome scientifico	Nome comune
MAMMIFERI		
Chiroteri		
All. IV	<i>Myotis daubentonii</i>	
All. IV	<i>Myotis mystacinus</i>	
All. II e IV	<i>Myotis emarginatus</i>	
All. IV	<i>Myotis nattereri</i>	
All. II e IV	<i>Myotis blythii</i>	
All. II e IV	<i>Nyctalus noctula</i>	
All. IV	<i>Nyctalus leisleri</i>	
All. IV	<i>Eptesicus serotinus</i>	
All. IV	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	
All. IV	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	
All. IV	<i>Hypsugo savii</i>	
All. IV	<i>Plecotus sp.</i>	
All. II e IV	<i>Barbastella barbastellus</i>	
All. IV	<i>Tadarida teniotis</i>	
Altri		
All. IV	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
ANFIBI		
All. II e IV	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano
All. IV	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
All. IV	<i>Rana lessonae</i>	Rana di Lessona
All. IV	<i>Bufo balearicus</i>	Rospo smeraldino
All. IV	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
RETTILI		
All. IV	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
All. IV	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola
All. IV	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco
All. IV	<i>Zamenis longissimus</i>	Colubro di Esculapio
All. IV	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata
PESCI		

All. II	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda padana
All. II	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata
All. II	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo
All. II	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino
All. II	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
All. II	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite
All. II	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone
CROSTACEI		
All. II	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume
INSETTI		
Coleotteri		
All. II	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante
All. II e IV	<i>Osmoderma eremita*</i>	
Lepidotteri		
All. IV	<i>Maculinea (=Phengaris) arion ligurica</i>	

Check-list floristica delle specie in Direttiva 92/43/CEE "Habitat", allegato II e IV

Allegato	Nome scientifico
Caryophyllaceae	
II	<i>* Arenaria nevadensis Boiss. & Reuter</i>
II	<i>Dianthus arenarius L. subsp. arenarius</i>
II	<i>Dianthus cintranus Boiss. & Reuter subsp. cintranus Boiss. & Reuter</i>
II	<i>Herniaria lusitanica (Chaudhri) subsp. berlingiana Chaudhri</i>
Campanulaceae	
II	<i>Jasione lusitanica A. DC.</i>
Compositae	
II	<i>Centaurea alba L. subsp. princeps (Boiss. & Heldr.) Gugler</i>
II	<i>Crepis granatensis (Willk.) B. Blanca & M. Cueto</i>
II	<i>Senecio nevadensis Boiss. & Reuter</i>
Convolvulaceae	
II	<i>* Convolvulus fernandesii Pinto da Silva & Teles</i>
Cruciferae	
II	<i>Brassica macrocarpa Guss.</i>
II	<i>Diplotaxis vicentina (P. Cout.) Rothm.</i>
Gentianaceae	
II	<i>Gentianella bohémica Skalicky</i>
II	<i>Erodium rupicola Boiss.</i>

	Iridaceae
II	<i>Iris humilis</i> Georgi subsp. <i>arenaria</i> (Waldst. et Kit.) a. et D. Löve
	Labiatae
II	<i>Sideritis serrata</i> Cav. Ex Lag.
II	Lentibulariaceae
II	<i>Pinguicula nevadensis</i> (Lindb.) Casper
II	Plumbaginaceae
II	<i>Armeria velutina</i> Welw. ex Boiss. & Reuter
	Marsileaceae
II e IV	<i>Marsilea quadrifolia</i> L.
	Primulaceae
II	<i>Primula carniolica</i> Jacq.
	Ranunculaceae
II	* <i>Aquilegia pyrenaica</i> D.C. subsp. <i>cazorlensis</i> (Heywood) Galiano
	Scrophulariaceae
II	<i>Linaria loeselii</i> Schweigger

Infine, si riporta di seguito l'elenco delle specie faunistiche e floristiche segnalate nei SIC e ZPS ricompresi all'interno della Riserva naturale Gesso e Stura:

- **SIC Stura di Demonte – cod IT1160036** (Comune di Roccasparvera):

Nel sito sono stati rilevati 9 ambienti di interesse comunitario, la maggior parte strettamente legati al corso fluviale. Particolarmente importanti, poiché considerati prioritari dalla D.H., sono gli estesi e continui saliceti di salice bianco (*Salix alba*) (91E0) e gli acero tiglio-frassineti (9180), localizzati nel fondovalle nei pressi del corso fluviale; tra gli habitat boschivi sono anche presenti i castagneti (9260) e le faggete (9110). Strettamente legati alla dinamica fluviale sono la vegetazione erbacea di greto a *Epilobium fleischeri* (3220) e quella riparia e di greto a *Salix eleagnos* (3240); nelle zone di greto consolidato, quindi più asciutto, trovano spazio le praterie secche (6210) ed i prati stabili da sfalcio (6520).

Solo la parte più a valle del SIC rientra nel territorio di competenza del parco fluviale Gesso e Stura. Nel tratto fluviale compreso nel sito si trovano il cavedano (*Leuciscus cephalus*), la trota fario (*Salmo trutta*), la trota marmorata (*Salmo marmoratus*, All. II), il temolo (*Thymallus thymallus*) e lo scazone (*Cottus gobio*, All. II). Le ultime due sono specie molto sensibili alle alterazioni ambientali e quindi piuttosto esigenti in fatto di qualità delle acque”.

Sono inoltre presenti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", All. II) e il coleottero *Lucanus cervus*”, quest’ultimo citato in allegato IV.

- **ZPS IT11600590 – Zone umide di Fossano e Sant’Albano Stura** (limitatamente all’area dell’Oasi naturalistica “La Madonnina”, che risulta anche come **Riserva Naturale Orientata** del parco fluviale).

Gli habitat presenti sono:

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae),

che ospitano le seguenti specie vegetali caratteristiche: *Nymphaea lutea*, *Nuphar luteum*, *Trapa natans*, *Salvinia natans*, *Utricularia australis*, *Hydrocharis morsus-ranae*, *Najas* spp., *Riccia fluitans*, *Hippuris vulgaris*, *Menyanthes trifoliata*, *Nymphoides peltata*, *Lemna* spp., *Spirodela polyrrhiza*, *Potamogeton crispus*, *P. lucens*, *P. natans*, *P. pectinatus*, *P. perfoliatus*, *P. trichoides*, *P. pusillus*, *P. nodosus*, *Myriophyllum spicatum*, *M. verticillatum*, *Ceratophyllum demersum*, *Vallisneria spiralis*, *Polygonum amphibium*, *Hottonia palustris*, che hanno una diffusione e distribuzione sul territorio regionale puntiforme, isolata e in via di regresso. Si segnala in particolare la specie *Marsilea quadrifolia*, inclusa in Direttiva Habitat All. II e IV.

Le specie animali segnalate per l'Oasi Naturalistica "La Madonnina" sono state elencate negli elenchi precedenti.

g) Descrizione degli aspetti più importanti dell'area interessata con particolare riferimento allo stato di declino o di degrado degli habitat, i punti di forza e di debolezza, i rischi da prevenire, la descrizione delle eventuali attività antropiche, in particolare produttive, che possono incidere sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 o dell'Area naturale protetta

Il Parco fluviale Gesso e Stura si estende su un'area di circa 4500 ettari di ambiente naturale fluviale e si sviluppa sul territorio di dieci diversi comuni, tra i quali Cuneo, lungo l'asta dei torrenti Gesso e Stura ed a valle della confluenza dei medesimi. In questo contesto si inseriscono le sei riserve naturali interessate dalla proposta di strumento di pianificazione. Le aree in questione sono caratterizzate dalla presenza di fasce vegetali fluviali che rappresentano habitat dai molteplici e fondamentali ruoli ecologici.

La riserva naturale orientata "Stura" rientra all'interno della fascia fluviale del fiume Stura di Demonte. L'area, oltre che per la rilevanza ecologica dei suoi habitat ripari, ha un elevato valore ornitologico legato principalmente alla presenza di scarpate fluviali.

La riserva naturale orientata "Crocetta", situata sulla sponda idrografica sinistra del fiume Gesso, è caratterizzata dalla presenza di un bosco costituito da due diverse formazioni – un robinieto e un frassineto – disposte ai lati della pista ciclabile, da un laghetto (zona umida importante per la fauna e la flora acquatica), da un prato fiorito nella stagione primaverile ed estiva e da un Orto didattico dell'estensione di 2000 mq. L'area costituisce un habitat essenziale per molte specie ornitiche oltre che per la tipica mammalofauna di pianura. L'apporto di consistenti carichi organici al torrente Gesso determina una riduzione della qualità delle acque, amplificata dai prelievi che comportano nel tratto compreso tra l'abitato di Borgo S. Dalmazzo e l'immissione in Stura secche - anche totali - del torrente, compromettendo la componente biotica. Al contrario, in alcuni tratti l'apporto di acque di buona qualità da parte delle risorgive laterali determina condizioni maggiormente favorevoli per le comunità macrobentoniche e ittiche.

La riserva naturale orientata "confluenza Gesso-Stura" è una vasta area situata a valle della confluenza dei due corsi d'acqua, che costituisce un luogo di interesse per molte specie acquatiche

appartenenti alla fauna ittica, all'avifauna e all'erpetofauna.

La riserva naturale orientata "Sant'Anselmo" è sicuramente una delle aree più preziose del Parco in quanto la varietà di ambienti, dalle numerose risorgive alle radure e alle aree boscate, residue dell'antico bosco planiziale, crea numerosi habitat ideali per molte specie, tra le quali diversi anfibi e lepidotteri.

L'Oasi "La Madonnina" costituisce, con gli Stagni di S. Lorenzo in comune di Fossano, la ZPS "Zone umide di Fossano e S. Albano Stura (codice IT1160059)" ed è parallelamente inoltre classificata come Oasi di Protezione "La Madonnina - S. Albano Stura" dal Piano faunistico della Provincia di Cuneo vigente. Il sito, coincidente con una ex area di cava, si estende su una superficie di circa 220.000 mq rappresentando una delle zone umide più importanti del territorio provinciale. Gli interventi di ripristino ambientale, iniziati nel 1996, hanno ricreato due bacini a profondità variabile, circondati da canneti, aree prative e boschi igrofilo e mesofili che costituiscono l'habitat ideale per numerosi gruppi faunistici, in particolare per l'avifauna. In corrispondenza dell'Oasi il corridoio fluviale si presenta con una buona fascia di vegetazione ripariale connessa alle zone agricole limitrofe tramite filari, siepi, fossi, canali.

La ZPS riconosce l'importanza degli ambienti umidi per la sosta di migratori acquatici e per la riproduzione di specie legate ai canneti. Presenti anche alcune specie legate alle ormai rare foreste di pianura. I periodici censimenti dell'avifauna nell'Oasi, effettuati dall'Associazione ADVOLAM, hanno consentito di redigere una check-list delle specie che frequentano l'oasi.

Nell'area è presente il seguente habitat prioritario:

- 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

Sono inoltre presenti i seguenti altri habitat di interesse elencati nella Direttiva 92/43/CEE e individuati nella prima categoria di habitat ("a") all'interno dell'all. A2:

- 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*",

- 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)".

L'area è gestita con finalità scientifiche, di conservazione e di implementazione della biodiversità, oltre che con finalità didattiche e divulgative.

In all. B.2. si riporta la carta delle emergenze naturalistiche.

Si riportano di seguito le caratteristiche ecologiche e paesaggistiche delle aree all'interno delle quali sono situate le sei riserve naturali, con particolare riferimento alle pressioni antropiche individuate.

La subunità territoriale in cui ricade la riserva "Stura" presenta densità insediativa molto bassa, caratterizzata da edifici isolati. La dinamica del paesaggio è stata interessata da recenti modificazioni dello stato dei luoghi, in seguito alla messa in opera di una discarica, di un deposito ferroviario e del viadotto del collegamento stradale est-ovest; l'area è tuttora in lenta trasformazione ed il valore ecologico della zona può risultare parzialmente compromesso dall'interruzione della connettività dell'ambiente fluviale.

La subunità territoriale in cui ricadono le riserve "Crocetta" e "Tetto Bruciato" presenta anch'essa bassa densità abitativa, con cascine e case sparse. Gli elementi di possibile interferenza e degrado della zona sono costituiti da manufatti incongruenti, come possono essere orti con tettoie in lamiera e tunnel oppure tralicci dell'alta tensione, ma in linea generale l'ambito in cui si inserisce la riserva si può considerare pressoché privo di interferenze e con una buona connotazione agricola.

La subunità territoriale nella quale è compresa la riserva “Confluenza Gesso-Stura” è caratterizzata da una distribuzione insediativa piuttosto squilibrata. L’area, infatti, è scarsamente abitata, ma gran parte della superficie è sottoposta ad elevata pressione antropica dovuta alla presenza di una cava, di un depuratore e alla realizzazione di interventi di riprofilatura delle sponde. L’ambito periurbano risulta pertanto alquanto condizionato dalle attività umane, ma l’ambiente perifluviale della confluenza Gesso-Stura è di indubbio valore.

L’ambito in cui si inseriscono le riserve “Sant’Anselmo” e “Madonnina”, infine, sono caratterizzati dalla presenza di case isolate e dalla prossimità di centri abitati limitrofi. La dinamica del paesaggio è piuttosto rapida ed intensa - ma localizzata - e legata soprattutto alla presenza di cave e agli interventi relativi al cantiere dell’autostrada AT-CN.

Le principali minacce che insistono sui territori oggetto della proposta di pianificazione e sulle aree limitrofe sono:

- Connotazione del paesaggio fluviale e perifluviale passibile di degrado in conseguenza alla mancanza di una cura sistematica
- Rischio di compromissione dell’ambiente fluviale e perifluviale in relazione alla presenza antropica (infrastrutture viarie, aree estrattive, agricoltura intensiva, abbandono di rifiuti, smaltimento reflui)
- Perdita della valenza, anche culturale, dell’ambiente tra gli addetti del mondo rurale e scarsa conoscenza del ruolo della biodiversità da parte dei residenti e dei fruitori
- Rischio di compromissione dell’ambiente fluviale per effetto di fenomeni di dissesto, soprattutto in concomitanza con eventi meteorologici di particolare intensità
- Pressione antropica legata alla fruizione turistica non sufficientemente organizzata e distribuita in modo coordinato all’interno di tutta l’area protetta
- Abbandono delle attività agricole e forestali compatibili in zone più difficili dal punto di vista geografico e morfologico (ad esempio per scarsa accessibilità, per acclività eccessiva, per composizione della copertura forestale non coerente)

Le opportunità individuate per i territori oggetto della proposta di pianificazione e le aree limitrofe sono:

- Valorizzazione del patrimonio ambientale e rurale come fattore rilevante in un processo di sviluppo sostenibile ed integrato
- Implementazione della biodiversità e della complessità strutturale del territorio attraverso il potenziamento di alcuni degli ecosistemi presenti
- “Effetto immagine” conseguente alla presenza delle aree protette all’interno dell’area rurale estesa a tutti i comuni interessati
- Sensibilità crescente delle amministrazioni pubbliche coinvolte e, più in generale, della collettività locale nei confronti dei valori ambientali e della biodiversità
- Facilità di collegamenti verso l’esterno e all’interno (per movimenti di persone e di prodotti) per effetto della posizione geografica e dell’articolato sistema di comunicazioni

I punti di forza individuati per i territori oggetto della proposta di pianificazione e le aree limitrofe sono:

- Esistenza di un'ampia e complessa area protetta con funzione di cerniera tra il territorio montano e la pianura cuneese
- Presenza di habitat d'elezione e di specie vegetali e animali di direttiva e/o incluse in liste rosse variamente distribuiti all'interno delle aree protette
- Crescita della sensibilità nei confronti della biodiversità e del paesaggio rurale
- Esistenza di un tessuto rurale diffuso, in grado di offrire accoglienza agli ospiti, di proporre produzioni agroalimentari ed artigianali di qualità, di sviluppare un interessante sistema di beni culturali
- Opportunità occupazionali di tipo sostenibile per gli imprenditori locali dei settori agricolo, artigianale e turistico determinate dalla presenza delle aree protette
- Opportunità occupazionali per le imprese che operano nella riqualificazione ambientale e nel recupero
- Opportunità occupazionali per le imprese che operano nel campo dell'educazione ambientale e della formazione degli educatori

I punti di debolezza individuati per i territori oggetto della proposta di pianificazione sono:

- Fragilità del territorio, rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico in parte connessa all'abbandono di cure sistematiche dei luoghi
- Contrasto dello sviluppo edilizio recente anche con finalità produttive, con i lineamenti paesaggistici e con il tessuto edificato tradizionale, con conseguente compromissione di aree a biodiversità elevata
- Frammentazione del territorio connesso alla recente realizzazione di infrastrutture viarie (Autostrada AT-CN)
- Aree con attività agronomiche e zootecniche intensive
- Frammentazione della connettività fluviale per la presenza di derivazioni e di manufatti trasversali al corso d'acqua, a discapito dell'ittiofauna autoctona
- Limitato controllo dei rilasci nel corpo idrico principale da parte di canalizzazioni per uso irriguo
- Composizione non coerente delle aree forestali con presenza di specie alloctone e/o invasive

h) indicazione dei vincoli a cui sono sottoposte le aree oggetto di pianificazione

All'interno delle diverse riserve naturali inserite nel Parco fluviale Gesso e Stura insistono i seguenti vincoli (All. B.3):

- Vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.lgs. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142, comma c) e comma f)
- Fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004)
- Vincolo idrogeologico (L.R. 45/89)
- Vincolo derivante da "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco fluviale di Cuneo sito nei comuni di Cuneo, Centallo e Castelletto Stura", D.M. 01/08/85 ("Galassino")
- Area protetta (Riserva naturale orientata) ai sensi della L.R. 3/2007 e s.m.i.

Inoltre parte delle aree sono comprese all'interno di:

- Rete Natura 2000 - ZPS (Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25/03/2004 e del 5/07/2007 per approvazione dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, e dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea)

i) Indicazioni relative alla coerenza della proposta dello strumento di pianificazione con gli eventuali altri strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area, con le misure di conservazione della Rete Natura 2000, con eventuali linee guida e piani di azione per habitat e specie

La proposta dello strumento di pianificazione risulta coerente con la pianificazione di carattere sovralocale e in particolare:

- Con il Piano Territoriale Regionale (PTR, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.07.2011), dal quale emerge come il Parco fluviale si inserisca all'interno degli obiettivi degli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) n. 30 – Fossano e n. 31 – Cuneo. L'area, all'interno di un Polo di innovazione produttiva legato all'agroalimentare (E), induce a ritenere necessari interventi di tutela della diversità ambientale per salvaguardare l'area protetta in relazione ai rischi connessi con la presenza di un'agricoltura di tipo intensivo (Art. 24 e Art. 25 delle Norme di attuazione).
- Con il Piano Territoriale Provinciale (PT della Provincia di Cuneo, 2009) secondo il quale il Parco fluviale, il cui perimetro non tiene conto del recente ampliamento, è potenzialmente interessato da una pianificazione paesistica di carattere provinciale.
- Con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

La proposta risulta inoltre coerente con gli strumenti di gestione vigenti sulle aree individuate come ZPS, derivanti dalla Direttiva Uccelli, nel contesto delle misure di conservazione della Rete Natura 2000.

j) indicazioni circa la necessità di integrazione/aggiornamento/completamento di uno strumento di pianificazione esistente (redatto/adottato/approvato) e descrizione delle attività necessarie

Il primo Masterplan del Parco fluviale Gesso e Stura risale al 2004, periodo in cui il territorio del Parco era limitato al comune di Cuneo. In seguito all'ampliamento dei confini del Parco, è nata l'esigenza di sviluppare un nuovo Masterplan, ovvero uno strumento di pianificazione di durata almeno decennale in grado di rispondere alle necessità di organizzazione e coordinamento, finalizzate ad uno sviluppo omogeneo dell'area interessata. Il nuovo Masterplan ha individuato 19 interventi materiali e immateriali, condivisi con le amministrazioni comunali, progettati in risposta ai bisogni manifestati dal territorio.

Il parco fluviale Gesso e Stura è stato inoltre interessato da interventi sviluppati nell'ambito della misura 323 del piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Gli interventi proposti

erano finalizzati alla riduzione della frammentazione ambientale e alla sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori a favore della biodiversità.

Ad ogni modo, poiché attualmente non esistono strumenti di pianificazione specifici per le sei riserve naturali oggetto della presente proposta, risulta necessario dotarsi di uno strumento di pianificazione (piano naturalistico) che contenga analisi ed osservazioni di natura ambientale, biologica ed ecosistemica, nonché indicazioni e normative per la conservazione e la gestione degli aspetti naturalistici delle aree protette.

k) Indicazioni circa la presenza di idonea documentazione tecnico-scientifica pregressa utile alla predisposizione/completamento/aggiornamento/integrazione della proposta di strumento di pianificazione con descrizione della documentazione esistente e delle attività necessarie per il completamento

Le Riserve Naturali Orientate in cui sono previsti gli interventi sono state indagate a vario titolo, come tutta l'area del parco fluviale, fin da prima della costituzione dello stesso. L'elenco che segue raccoglie diverse pubblicazioni a carattere generale, studi commissionati dal Parco fluviale mirati su vari aspetti o aree, tesi di laurea, collaborazioni con enti quali l'ARPA, oltre che a studi indipendenti effettuati da associazioni naturalistiche cuneesi (ad es. osservazioni ornitologiche condotte da CuneoBirding).

Nel particolare degli interventi sulle Riserve Naturali Orientate, spiccano soprattutto gli studi che richiedono un completamento nel tempo per monitorare la situazione della farfalla *Maculinea arion*, dei tritoni crestati italiani, dell'avifauna all'Oasi "La Madonnina", il potenziamento e la valorizzazione naturalistica delle riserve Stura, Confluenza, Tetto Bruciato, Area di S. Anselmo.

Di seguito si riporta un elenco relativamente agli studi ad oggi condotti.

AA.VV. 1983. Tra Gesso e Stura - realtà, natura e storia di un ambiente fluviale. L'Artistica, Savigliano.

ARPA Cuneo 2012. Caratterizzazione del corso principale del Torrente Gesso in conformità con la Direttiva 2000/60/CE Relazione finale - Attività anni 2010-2012

ARPA Cuneo, 2006. Studio preliminare per la valutazione integrata della qualità ambientale del costituendo parco fluviale di Cuneo

ARPA Cuneo, 2007. Collaborazione allo studio del Parco fluviale di Cuneo, Il contributo

ARPA Cuneo, 2008. Diatomee bentoniche del Parco fluviale di Gesso e Stura

ARPA Cuneo, 2008. Macroinvertebrati acquatici e pedofauna, con cenni alla fauna terrestre, alle

macrofite acquatiche e alla flora lichenica, nel Parco Fluviale di Gesso e Stura, III contributo

Boggia Lorenzo, 2008/2009. Studio del comportamento di dispersione applicato alla conservazione del Licenide *Maculinea arion*. Tesi di Laurea

Borroni, 2010/2011. Indagine sullo stato delle principali popolazioni di trota marmorata in Provincia di Cuneo

Bortolomi - Di Molfetta, 2011. Caratterizzazione preliminare degli impatti della vecchia discarica di S. Anselmo, Parco fluviale Gesso e Stura

Calvini Mara, 2014. La Chiropterofauna del P.F. Gesso e Stura: check-list e distribuzione delle specie di maggiore interesse conservazionistico

Carpignano & Perucca. 2010. Campionamento ittico conoscitivo all'interno dei confini del parco fluviale Gesso e Stura.

Caula B. & Beraudo P.L., 2014. Ornitologia cuneese. Indagine e dati inediti. Primalpe, Cuneo

Cavallera Marco, 2008. Riqualificazione dell'area denominata Basse di Stura a Cuneo. Tesi di Laurea

Di Già Ivan, 2006. Le libellule dell'Oasi Naturale "La Madonnina" S.Albano Stura - gli habitat

Di Già Ivan, 2006. Le libellule dell'Oasi Naturale "La Madonnina" S.Albano Stura

Di Già Ivan, 2006. Le zanzare dell'Oasi Naturale "La Madonnina" di S.Albano Stura

Giacometti Elena, 2012. Monitoraggio delle popolazioni di scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris* Linnaeus, 1758) e controllo della presenza delle popolazioni di scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis* Gmelin, 1788) nelle aree forestali del Parco fluviale Gesso e Stura

Gerbaudo Chiara e Olivero Dario, 2011. Monitoraggio degli odonati nel parco fluviale Gesso e Stura

Gerbaudo Chiara, 2006. Studio della comunità di Lepidotteri diurni nel parco fluviale Gesso e Stura

Gerbaudo Chiara, 2010. Monitoraggio dei culicidi nel parco fluviale Gesso e Stura

Giordano Elisa, 2008. Indagini sulla flora apistica del Parco Fluviale Gesso e stura (Cuneo) e caratterizzazione dei mieli prodotti nel Parco. Tesi di Laurea.

Giordano Jessica, 2011. Analisi idrauliche del torrente Gesso nel tratto di attraversamento nel Comune di Cuneo. Tesi di Laurea.

Giraud Luca 2011. L'avifauna della fascia ripariale del torrente Gesso, località Tetto Dolce (Cuneo).

Risultati della campagna di studio 2011

Malavilla Laura, 2011. Stato di conservazione di *Maculinea arion* (Lepidoptera: Lycaenidae) nel Parco Fluviale Gesso e Stura. Tesi di Laurea

Olivero Dario e Colangeli Pierluigi, 2015. Invaso di Tetti Lupo: prima Check List commentata della fauna e studio della vegetazione con particolare riferimento alle alghe invasive con proposta di gestione.

Olivero Dario, 2007. Gli anfibi del parco fluviale Gesso e Stura

Olivero Dario, 2010. I tritoni del parco fluviale Gesso e Stura

Olivero Dario, 2011. Il monitoraggio del Fontanone e del laghetto della Crocetta [...] nel Fluviale Gesso e Stura

Olivero Dario, 2012. Gli Anfibi del Parco fluviale Gesso e Stura

Provincia di Cuneo - Settore Tutela Flora e Fauna, 2011. Monitoraggio dei siti di presenza del Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) in Provincia di Cuneo e loro caratterizzazione

Quaderni di educazione ambientale 1. Geologia, flora, fauna, orto didattico. A cura di Elisabetta Spadoni. Parco fluviale Gesso e Stura

Quaderni di educazione ambientale 2. Farfalle e Anfibi. A cura di Chiara Gerbaudo e Dario Olivero. Parco fluviale Gesso e Stura

Quaderni di educazione ambientale 3. Le libellule del parco fluviale Gesso e Stura. A cura di Dario Olivero. Parco fluviale Gesso e Stura

Shestani Leonat, 2011. Fauna macrobentonica dei fontanili e delle risorgive della pianura cuneese. Tesi di Laurea

Seia Marzia, 2007. Individuazione di siti di riferimento per le diatomee sulla base della direttiva europea sulle acque 2000/60: applicazione nei fiumi del Cuneese. Tesi di Laurea

Sessa Andrea, 2007. Censimento del verde - pista ciclabile: relazione. Parco fluviale Gesso e Stura

Toffoli Roberto, 2008. L'avifauna del Parco fluviale Gesso e Stura: check-list e distribuzione delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico. Parco fluviale Gesso e Stura

Raffetto Cristina 2011. Studio preliminare sulla presenza del gambero di fiume nel parco fluviale Gesso e Stura

l) Indicazioni circa la presenza di azioni di sensibilizzazione e di concertazione collegate alla Proposta di strumento di pianificazione già realizzate e tradotte in linee guida, e/o provvedimenti gestionali con l'indicazione dei relativi documenti

Il secondo Masterplan del Parco fluviale, presentato nel 2012 in seguito all'ampliamento dei confini del Parco, è stato sviluppato in risposta alle esigenze ed alle necessità manifestate dal territorio e pertanto condiviso da tutti gli attori locali e che sul territorio operano. Il progetto è stato direttamente incoraggiato dall'iniziativa pubblica in quanto l'idea originaria del Parco è da ricercare tra i cittadini e le associazioni cuneesi che fin dal 1979 hanno firmato lettere e petizioni indirizzate all'Amministrazione comunale per segnalare la necessità, o meglio l'urgenza, di ridurre il degrado causato dalle numerose attività economiche sorte a ridosso della città, di riqualificare l'habitat naturale fluviale, di restituire una funzione sociale ai fiumi. Solo al termine di un percorso condiviso, letteralmente "nato dal basso", si è arrivati alla nascita ufficiale del Parco fluviale Gesso e Stura, che è stato istituito dalla Regione Piemonte nel febbraio 2007 con legge regionale n. 3 del 19 febbraio 2007. Il progetto ha definito come obiettivo strategico la ricerca di finanziamenti esterni per lo sviluppo delle attività (gestionali e di investimento) del Parco.

Per quanto riguarda L'Oasi della Madonnina, questa è stata interessata da interventi mirati ad un ulteriore potenziamento degli habitat e delle specie faunistiche di interesse. In particolare erano previste azioni volte alla ricostituzione di piccoli stagni capaci di fornire siti di riproduzione e rifugio alla fauna selvatica, all'installazione di piattaforme galleggianti per gli sternidi, alla rifunzionalizzazione e al potenziamento delle strutture e delle strumentazioni per la conservazione di specie animali e vegetali che richiedono particolare tutela. Nel contempo si è provveduto al controllo e all'eradicazione di specie alloctone invasive, ai fini di salvaguardare l'elevata biodiversità dell'area. Gli interventi erano volti in particolare al controllo dell'ailanto (*Ailanthus altissima*), specie vegetale alloctona invasiva inclusa nell'elenco 1 e di specie animali esotiche invasive, in particolare della nutria (*Myocastor coypus*).

m) Indicazioni circa la presenza di azioni di sensibilizzazione e concertazione complementari alla proposta di strumento di pianificazione, specificandone il contenuto, gli attori coinvolti e la tempistica

Soprattutto a partire dal 2007 sono state effettuate operazioni di sensibilizzazione di carattere trasversale a tutto il territorio destinate ai cittadini, alle scuole dei diversi ordini, ai fruitori del parco; sono stati svolti studi e monitoraggi sulle componenti biotiche e abiotiche e sono state prodotte pubblicazioni di carattere divulgativo.

Ulteriori operazioni di sensibilizzazione degli enti locali e della popolazione sono state messe in atto in relazione agli interventi attuati nel contesto della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del P.S.R. 2007-2013 della Regione Piemonte.

Inoltre:

- Creazione dell' "Area farfalle", un'opera che nasce da uno studio condotto nel 2006 sui Lepidotteri diurni presenti nel parco. È allestita lungo la pista ciclabile, nelle vicinanze del ponte della Est-Ovest ed è costituita da un percorso di circa 300 metri con undici tappe, lungo il quale apposti cartelli illustrano il ciclo biologico delle farfalle e mostrano alcune delle 52 specie di farfalle che popolano il Parco.
- L'Orto didattico del parco della Gioventù, nato nel 2007, è una delle prime strutture dedicate all'educazione ambientale che sono state realizzate dal Parco fluviale Gesso e Stura.
- Nel 2009 il Parco fluviale Gesso e Stura è stato scelto come sede di una giornata formativa nell'ambito del progetto regionale "Parchi per tutti" finanziato dalla Direzione Ambiente - Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale della Regione Piemonte e realizzato dalla Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus.
- Nell'area Basse di Stura è stato inaugurato nel 2010 il nuovo Polo canoistico. La zona interessata dall'intervento è stata completamente riqualificata dal punto di vista naturalistico, ambientale e turistico. La realizzazione del progetto ha integrato l'offerta sportiva con la finalità di promozione del territorio.
- La Casa del fiume, inaugurata nel 2013, è un Centro per l'educazione ambientale che rappresenta la principale struttura del Parco fluviale Gesso e Stura per la realizzazione di attività didattiche e formative, laboratori ed eventi che possano in vario modo avvicinare le persone alla natura. La struttura si compone di una sala convegni, due aule didattiche, un laboratorio scientifico ed un apiario didattico.
- Presenza di possibilità per le persone con esigenze specifiche di accedere a percorsi e strutture di godere dei servizi e delle attività ad essi riconducibili.
- Presenza di attività di volontariato sul territorio, quali la possibilità di svolgere il Servizio Civile presso il Parco fluviale Gesso e Stura o il progetto "AAA - Anziani Ancora Attivi – cercasi", promosso dal comune di Cuneo.
- All'interno dell'Oasi naturalistica "La Madonnina", sita nel comune di Sant'Albano Stura, è stato realizzato un percorso per ipovedenti disposto all'entrata e nei sei capanni dell'oasi per informare le persone ipovedenti e cieche sulle specie di uccelli presenti all'oasi.
- Attivazioni di tesi di laurea nel territorio del parco; realizzazione di studi a carattere scientifico, paesaggistico, architettonico, culturale ed economico.

n) Qualificazione del/dei professionista/professionisti secondo le indicazioni del punto 5 del bando "Condizioni di ammissibilità"

L'organigramma dell'ente richiedente non comprende professionalità in grado di sviluppare le attività di carattere scientifico previste e, pertanto, lo svolgimento delle stesse avverrà mediante esternalizzazione del servizio. Secondo quanto riportato al punto 5 ("Condizioni di ammissibilità") del bando, i professionisti impegnati nello svolgimento degli approfondimenti scientifici propedeutici dovranno essere esperti in materia di biodiversità, pertanto in possesso di una laurea di vecchio ordinamento o specialistica a indirizzo biologico, naturalistico o agro-forestale.

Per le peculiarità intrinseche alla natura del parco fluviale e per la rilevanza ecologica rivestita

dall'ambiente prettamente acquatico, si ritiene inoltre importante il possesso di competenze e di esperienze pregresse in ambito idrobiologico.

Saranno valutate, in fase di attribuzione del punteggio per la scelta di eventuali supporti esterni (professionisti o società esterne), eventuali esperienze maturate in occasione di studi finalizzati alla stesura di strumenti di pianificazione e gestione e la comprovata conoscenza del territorio.

o) Importo della proposta di strumento di pianificazione

Euro 20.750,00 (25.315,00 con IVA)